

## MOZIONE

Proponente: Francesco Torselli (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)

Oggetto: Valorizzazione del commercio nel centro storico

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**PRESO ATTO** che il centro storico di Firenze, da sempre, è caratterizzato dalla presenza delle “botteghe”, non semplici negozi, ma luoghi in cui l’artigianato ed il commercio si intersecano offrendo al cliente, ma anche al turista o al semplice passante, l’immagine di un lavoro dell’uomo fondato sulla qualità, sull’unicità e sull’appartenenza ad un territorio unico ed apprezzato in tutto il mondo;

**PRESO ATTO** che negli ultimi anni le botteghe del centro storico hanno risentito, più di qualsiasi altra categoria commerciale, della crescente crisi economica, nonché della diffusione della grande distribuzione che, vendendo prodotti a prezzi inferiori e per giunta beneficiando del sistema pubblicitario e della globalizzazione della moda e del gusto, ha reso i prodotti artigiani delle botteghe fiorentine una sorta di bene di lusso riservato a ristrette élite che non possono certo garantire la sussistenza della stessa bottega;

**VISTO** che dal 2009 ad oggi, oltre 2.000 esercizi commerciali del centro storico di Firenze hanno cessato la propria attività, restituendo la propria licenza e chiudendo in maniera definitiva i propri spazi, creando così l’ormai sempre più triste e diffuso fenomeno della “serranda abbassata” o della “strada morta”, quando non sono stati soppiantati da attività commerciali di dubbio gusto ed utilità, quali mini market, call center o money transfer;

**CONSIDERATO** che, fra le ragioni della chiusura di molte attività commerciali vi è, oltre alla diffusione della grande distribuzione e del mercato globale appannaggio della grandi catene multinazionali, anche il costo elevato degli affitti nel centro storico cittadino e nelle principali zone di pregio della città;

**CONSIDERATO** che la chiusura di una “bottega” non rappresenta un danno soltanto per chi viveva grazie al reddito prodotto dalla stessa, ma anche per l’intera città che vede scomparire piccoli frammenti della propria tradizione per lasciare il posto a spazi vuoti e abbandonati, o ad esercizi commerciali asettici e completamente estranei al proprio tessuto storico-culturale;

**CONSIDERATO** che una bottega aperta, una strada sulla quale affacciano numerose attività commerciali è una strada non solo viva, ma anche più sicura, mentre una strada morta, svuotata delle proprie attività è senza dubbio una strada meno sicura e più incline a divenire rifugio per malintenzionati

## INVITA IL SINDACO

1. Ad individuare una serie di strumenti adeguati alla valorizzazione dell'artigianato e del commercio di qualità nel centro storico di Firenze quali, ad esempio:

- Affitti calmierati per le attività artigiane e commerciali che scelgono di restare nel centro storico di Firenze;
- Agevolazioni fiscali per i proprietari di fondi che scelgono di affittare a chi valorizza il commercio e l'artigianato di qualità;
- Incentivi per un lasso di tempo di 3/5 anni per le nuove imprese che scelgono di aprire un'attività commerciale o artigiana di qualità nel centro storico di Firenze;
- Agevolazioni e/o promozioni sull'accesso agli strumenti pubblicitari diffusi nel comune di Firenze per le attività commerciali ed artigiane di qualità del centro storico;
- Realizzazione di un calendario di eventi pubblici, patrocinati dal Comune di Firenze, che, in maniera continuativa, si sviluppino nelle vie cittadine con la maggiore densità di esercizi commerciali ed artigiani di qualità (Es. "Notti Bianche del Commercio");
- Aperture straordinarie della ZTL (o di alcune parti di essa) per incentivare l'afflusso di clienti nelle vie a maggiore densità di esercizi commerciali ed artigiani (Es. "Il Sabato del Commercio");
- Utilizzo degli spazi espositivi comunali per la realizzazione di eventi espositivi organizzati dalle associazioni di categoria e/o dai commercianti e dagli artigiani del centro storico.

Francesco Torselli

Firenze, 11 gennaio 2016

